

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Il questionario deve essere compilato dal responsabile del presidio residenziale, il quale può delegare un'altra persona, purché questa sia in grado di fornire tutte le informazioni richieste.

*In questa guida si forniscono le definizioni e le istruzioni ritenute necessarie per una corretta compilazione del questionario; per ulteriori chiarimenti è possibile telefonare al **numero verde: 800 25 47 26** nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì 9,30-13,30 / 14,30-17,30 (la telefonata è gratuita).*

AVVERTENZE GENERALI

1) La data di riferimento delle informazioni richieste è il 31/12/1999. A causa della concomitanza con il periodo natalizio, questa data può rappresentare un momento di alterazione nello svolgimento delle normali attività del presidio (minore disponibilità di personale, temporaneo rientro in famiglia di alcuni assistiti, interruzione dei corsi, delle attività sportive, ecc.). In tal caso, si prega di **riferire le informazioni richieste all'ultimo giorno di regolare funzionamento del presidio nel corso del 1999.** Per alcuni quesiti contenuti nel questionario, e su di esso specificati, il riferimento temporale è all'intero anno 1999.

2) Si devono considerare "ospiti" del presidio sia gli assistiti effettivamente presenti in esso al 31/12/1999, sia le persone temporaneamente assenti per eventuali rientri in famiglia, vacanze, soggiorni presso altri nuclei familiari, ecc.

3) Se il presidio è articolato in più sedi, il questionario utilizzato per la sede principale deve contenere anche le informazioni inerenti le sedi periferiche (ad esempio, indicare come numero di posti-letto la somma dei posti esistenti presso ogni sede, sia principale che periferica).

4) In caso di smarrimento o deterioramento del questionario, si può richiedere un

suo duplicato telefonando al numero verde indicato sopra.

5) Nel caso in cui si ricevano più copie identiche del questionario, si prega di telefonare al numero verde per facilitare l'aggiornamento degli archivi.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Il questionario è articolato in quattro sezioni: la prima riguarda gli aspetti organizzativi del presidio residenziale e la tipologia dei servizi offerti, la seconda è riferita al personale del presidio, la terza riguarda i beneficiari dell'assistenza residenziale e la quarta interessa alcuni dati sintetici di tipo economico.

SEZIONE 1. Informazioni generali sul presidio

I quesiti contenuti in questa sezione rilevano informazioni di carattere generale sul presidio residenziale e sul soggetto che si occupa della sua gestione.

QUADRO A: INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DEL PRESIDIO

Quesito n. 3: il codice fiscale richiesto è

quello identificativo del presidio. Nel caso in cui questo non sia disponibile, è possibile riportare il codice fiscale della persona fisica responsabile del presidio, utilizzando lo spazio libero sulla destra delle caselle per le cifre che eccedono il numero di posizioni previste.

Quesito n. 5: l'anno d'inizio dell'attività del presidio può non coincidere con l'anno di avvio dell'attuale gestione.

Quesito n. 6: in questa rilevazione si adotta la seguente classificazione statistica dei presidi residenziali:

1. Centro di pronta accoglienza

Presidio residenziale dedicato esclusivamente alle situazioni di emergenza: ha lo scopo di garantire soluzioni immediate, anche se temporanee, ai bisogni urgenti di alloggio, vitto e tutela di fatto derivanti dal verificarsi di eventi e circostanze imprevisti. La permanenza degli ospiti nel presidio deve limitarsi al periodo necessario al reperimento di una collocazione più idonea alle loro esigenze e non dovrebbe superare, di norma, i 30/40 giorni.

Non rientrano in questa categoria i presidi residenziali dotati di una riserva di posti per la pronta accoglienza.

2. Centro di accoglienza notturna

Presidio residenziale dedicato al ricovero notturno e occasionale di persone con grave disagio economico, familiare e sociale. Tali centri sono aperti in orari serali prestabiliti e prevedono che ogni accoglienza sia limitata ad una sola notte, eventualmente con possibilità di rinnovo. Al mattino, nell'orario fissato per la chiusura, gli ospiti sono tenuti a lasciare il presidio e a portare con sé i propri oggetti.

3. Comunità familiare

Presidio residenziale che accoglie soggetti

con limitata autonomia personale, per i quali si ritenga opportuno sperimentare modelli di vita comunitaria e ricevere prestazioni assistenziali da parte di personale specializzato. La convivenza fra gli ospiti e gli operatori è organizzata secondo il modello relazionale della famiglia ed è localizzata, solitamente, in un appartamento. Un esempio sono le comunità familiari per minori (o case famiglia), le quali si caratterizzano per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti, i quali assumono le funzioni genitoriali.

4. Comunità educativa per minori

Presidio residenziale a carattere educativo, rivolto prevalentemente a preadolescenti e adolescenti sprovvisti di figure parentali idonee a seguirli nel processo formativo. L'assistenza è fornita da educatori professionali, i quali esercitano in quel contesto la loro specifica professione in forma di attività lavorativa. Ogni educatore esercita la propria funzione su un piccolo gruppo di ospiti (generalmente inferiore a 12) ed è tenuto a rispettare dei turni lavorativi che garantiscano la presenza costante di almeno un adulto per ogni gruppo di minori.

5. Comunità socio-riabilitativa

Presidio residenziale che accoglie individui con problemi sociali di varia natura: anziani con limitata autosufficienza, portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti, dimessi dal carcere e altre persone in difficoltà. Questo tipo di comunità si caratterizza per l'adozione di progetti specifici di riabilitazione e di recupero delle capacità personali. I progetti sono attuati con l'ausilio di operatori specializzati e sono finalizzati, quando è possibile, al reinserimento dei soggetti nella società.

6. Comunità alloggio

Presidio residenziale a carattere familiare, finalizzato ad accogliere un piccolo gruppo di persone con insufficiente autonomia economica e prive di validi riferimenti familiari, ma in grado di gestire autonomamente la propria vita comunitaria. Le attività disponibili per gli utenti sono prevalentemente ricreative, quindi poco adatte ai bisogni di utenti non autosufficienti. Non essendo prevista la presenza di personale specializzato, la convivenza è basata sulla solidarietà reciproca e si avvale dei servizi socio-assistenziali territoriali, compresi quelli di assistenza domiciliare.

Le comunità alloggio possono essere composte da più unità abitative (ad esempio appartamenti situati all'interno di uno stesso edificio).

7. Istituto per minori

Presidio residenziale socio-educativo, in grado di accogliere un alto numero di minori. Le prestazioni fornite sono prevalentemente educative, ricreative e di assistenza tutelare.

8. Residenza assistenziale per anziani

Presidio residenziale destinato ad anziani prevalentemente autosufficienti. L'accoglienza fornita è basata sull'erogazione di prestazioni assistenziali e sanitarie di base. La tutela degli ospiti è sempre assicurata durante il giorno, mentre nelle ore notturne è solitamente garantita la reperibilità o la presenza continuativa di personale qualificato. Gli ospiti beneficiano di un'assistenza alberghiera completa e sono stimolati a prendere parte ad attività ricreative e culturali.

9. Residenza socio-sanitaria per anziani

Presidio residenziale destinato ad anziani prevalentemente non autosufficienti, dotato di personale medico e infermieristico

specializzato. Le prestazioni offerte sono ad alta integrazione sociale e sanitaria e perseguono l'obiettivo di ottenere il massimo recupero possibile delle capacità psicomotorie degli ospiti.

Rientrano in queste categorie le Residenze Sanitarie Assistite (RSA)

QUADRO B: INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PRESIDIO

Quesito n. 7: per "titolare del presidio" s'intende il soggetto giuridico cui compete l'esercizio della funzione socio-assistenziale (se il presidio è autorizzato al funzionamento, si tratta del titolare dell'autorizzazione). Generalmente la persona giuridica del titolare coincide con quella del gestore, salvo il caso in cui la gestione del presidio sia stata affidata ad un soggetto terzo, ad esempio tramite una convenzione.

QUADRO C: INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PRESIDIO

Quesito n. 16: non deve essere considerato "periodo di chiusura" un temporaneo trasferimento dell'attività residenziale socio-assistenziale presso un'altra struttura (ad esempio le colonie estive).

SEZIONE 2. Dati sul personale

Quesiti n. 17 e 18: riportare il numero complessivo di persone che prestano la loro opera nel presidio, per tipo di rapporto lavorativo e per professione (il "TOTALE OPERATORI" deve essere lo stesso nei due prospetti).

SEZIONE 3. *Dati sugli assistiti*

Quesito n. 20: ogni individuo deve essere attribuito ad una sola categoria, considerando, in presenza di più tipologie di disagio, quella che influisce maggiormente sulle condizioni dell'assistito. Ricorrere alla modalità "Altro" soltanto se non è possibile ricondurre il caso alle categorie specificate.

L'espressione "*stranieri*" si riferisce alle persone che non hanno la cittadinanza italiana.

Si definisce "*Non autosufficiente*" un individuo in età anziana (65 anni e oltre), in stato di invalidità permanente, o affetto da malattia cronica, con conseguente riduzione dell'autonomia personale tale da richiedere l'aiuto di altre persone in modo continuo o per svolgere funzioni importanti della vita quotidiana.

Quesito n. 24: il numero di giornate di accoglienza deve essere calcolato come segue:

- a) Per ogni assistito che abbia trascorso almeno una notte nel presidio, calcolare la durata della sua permanenza in giorni (la durata è pari a 365 giorni per gli assistiti che hanno trascorso l'intero anno 1999 nel presidio);
- b) Sommare le durate calcolate per ogni assistito, considerando sia le persone ancora ospiti del presidio, sia le persone dimesse o decedute nel corso dell'anno.

Quesito n. 25.1: fra i minori usciti dal presidio non devono essere considerati gli assistiti eventualmente deceduti nel corso del 1999.

SEZIONE 4. *Dati economici*

Quesito n. 26: il termine "*retta*" deve considerarsi comprensivo di qualsiasi tipo di pagamento (con importo mensile, annuale, versamento unico, ecc.) e si riferisce alle somme di denaro richieste agli ospiti del presidio o alle loro famiglie (non sono comprese le rette versate dagli enti pubblici a seguito di convenzioni o di altri accordi).

Quesiti n. 28 e 29: le cifre indicate devono corrispondere ai valori registrati nel bilancio del 1999.

I presidi residenziali che hanno una contabilità pubblica devono indicare soltanto le poste di parte corrente del bilancio di cassa; i presidi residenziali che hanno una contabilità privata devono fare riferimento ai dati del conto economico.

I presidi residenziali che condividono il proprio bilancio con altri organismi sono pregati di fornire una stima dei dati richiesti, sulla base degli importi relativi all'intera gestione (a tal fine si consiglia di consultare il soggetto gestore del presidio). Nel caso in cui le cifre disponibili siano riferite alla gestione congiunta di più presidi residenziali, un possibile criterio per individuare le voci di entrata e di spesa da attribuire ad ognuno di essi è basato sul numero degli assistiti: si attribuiscono ad ogni presidio quote di entrata e di spesa proporzionali ai relativi numeri di assistiti.